

Zeitschrift: Messaggero Raiffeisen : mensile dell'Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen
Herausgeber: Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen
Band: - (1967)
Heft: 9

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 23.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Messaggero Raiffeisen

Settembre 1967
Anno II N. 9
Mensile



Organo dell'Unione Svizzera delle Casse Rurali

Situazione economica e mercato del danaro

Da uno sguardo retrospettivo ad avvenimenti e sviluppi registrati in questi ultimi mesi, possiamo costatare che il nostro Paese continua a beneficiare di una buona, prospera situazione economica. Essa presenta, secondo un rapporto informativo pubblicato dalla *Neue Zürcher Zeitung*, «malgrado il persistere di un'elevata occupazione e produzione, ulteriori sintomi di una stabilizzazione avente positivi effetti congiunturali. La crescita differenziata è proseguita anche negli ultimi mesi, incontrando una minore pressione degli elementi inflazionisti».

E' quindi confortante il poter riscontrare che nella succitata fase di consolidamento e di stabilizzazione, la situazione del nostro Paese si differenzia nettamente da quei fenomeni di recessione apparsi in alcuni degli Stati industriali più importanti.

Commercio estero

Dai dati per il primo semestre 1967 risulta che anche in questo periodo il nostro commercio estero ha continuato ad estendersi. L'ammontare delle importazioni

è stato di 8880 milioni di franchi, vale a dire 580 milioni di più che nel medesimo periodo dell'anno precedente; le esportazioni assommarono invece a 7281 milioni, cifra superiore di 479 milioni a quella del primo semestre 1966. Il maggior aumento delle importazioni ha determinato un aumento di 101 milioni del saldo passivo della bilancia commerciale, salito a 1599 milioni di franchi. Dopo i miglioramenti registrati nei medesimi periodi del 1965 e 1966, il primo semestre di quest'anno ha quindi visto un nuovo aumento del deficit del no-

«Una veduta di Tesserete»



stro commercio estero. Va comunque precisato che la progressione delle importazioni è certamente anche un segno dell'intensa attività esplicata dalla nostra economia. Lo aumento proporzionalmente più forte delle importazioni concerne infatti le materie grezze ed i semilavorati, vale a dire i prodotti basilari per la nostra industria.

Degno di nota è pure il fatto che nel primo semestre di quest'anno le importazioni di autoveicoli hanno raggiunto una nuova cifra record: 97.066 veicoli per un valore di 594 milioni di franchi. Il primato precedente era stato raggiunto, con quasi 95 mila veicoli, nel 1964. Nel 1965 e 1966 si ebbe una sensibile diminuzione, ciò che venne considerato quale segno di saturazione. Il nuovo forte aumento di quest'anno riesce quindi tanto più sorprendente.

Proventi doganali

Parallelamente alle continue forti importazioni, e malgrado l'abolizione dei dazi in seno all'AELS, le entrate delle dogane si mantengono ad un elevato livello. Dai proventi dell'Amministrazione delle dogane, la Confederazione ha incassato, per il mese di luglio — deduzione fatta delle quote spettanti ai Cantoni (comprendenti anche i dazi sui carburanti e sul tabacco) —, 124 milioni di franchi, ciò che corrisponde a sei milioni di più della cifra realizzata nel medesimo mese dell'anno precedente. Le entrate della Confederazione per i primi sette mesi di quest'anno ammontano già a 805 milioni di franchi, vale a dire 58 milioni di più dell'anno precedente. Nei sette mesi, le entrate dell'Amministrazione delle dogane assommarono a 1.409 milioni, ciò che corrisponde ad un aumento di 156 milioni nei confronti del medesimo periodo dell'anno precedente.

Proventi fiscali

Come i proventi delle dogane, anche quelli fiscali per il primo semestre permettono di concludere già sin d'ora che le cifre del 1967 supereranno largamente quelle del 1966. Gli incassi della Confederazione ammontano infatti a 2747 milioni di franchi, importo che supera di 156 milioni quello del medesimo periodo dell'anno prima. L'abolizione dell'imposta sulle cedole e lo aumento dal 27 al 30% di quella preventiva hanno evidentemente provocato qualche spostamento delle entrate: così le tasse di bollo sono inferiori di quasi 68 milioni, mentre le entrate derivanti dall'imposta preventiva sono progredite di 114 milioni di franchi.

Indici dei prezzi

A fine giugno l'indice nazionale dei prezzi al consumo si trovava a 103,9 punti, con un aumento di 0,7 nei confronti del mese di maggio. Questa progressione, proporzionalmente elevata, era stata provocata dal rincaro subito dalla benzina e dall'olio combustibile. In luglio l'aumento è stato più debole: 0,4%, ciò che ha portato l'indice a 104,3, sotto l'influenza delle ripercussioni generate dal conflitto nel Vicino-Oriente. Nei confronti della situazione di un anno prima l'aumento è del 4,7%.

Nel mese di luglio l'indice dei prezzi del commercio all'ingrosso è per contro ulte-

riormente diminuito del 0,1%, scendendo a 104,4%. Nei confronti della situazione di un anno prima vi è quindi una diminuzione del 0,3%. L'aumento dei prezzi dell'olio combustibile e dei carburanti poté venir pressoché neutralizzato dall'intervento di riduzioni per diversi generi alimentari.

In tema di prezzi, ci sembra appropriato accennare al radicale mutamento della situazione verificatasi nel settore edilizio, nei confronti degli anni immediatamente precedenti. Se prima si discuteva di «surrisaldamento», attualmente è il caso di parlare di «raffreddamento». La concorrenza è nuovamente attiva, anzi, essa si è accentuata, cosa che rallenta l'ascesa dei costi. Così, l'indice dei costi, determinato dallo Ufficio di statistica della Città di Zurigo, dimostra un continuo rallentamento del rincaro nell'edilizia. Se all'inizio degli anni sessanta si dovevano costatare degli aumenti annui del 7,8 e quasi 9%, nel periodo dall'aprile 1964 all'aprile 1965 l'aumento dei costi si limitò al 4,4% e per l'anno successivo al 2,9%, per scendere infine, nella scorsa primavera, al 0,9%. La rarefazione ed il rincaro del capitale, la stabilizzazione della congiuntura e l'aumento del numero degli appartamenti sfitti in molti comuni, hanno condotto ad una normalizzazione e stabilizzazione, al ristabilimento di un sano equilibrio in questo importante settore.

Mercato del danaro e dei capitali

Negli ultimi tre mesi, e — parzialmente — oggi ancora, la situazione sul mercato svizzero del danaro e dei capitali era sotto l'influsso e le ripercussioni del massiccio afflusso di capitali originato dai noti eventi nel Vicino-Oriente. Ne derivò dapprima, come facemmo rilevare nel numero precedente del *Messaggero*, una forte liquidità sul mercato del danaro a breve scadenza, liquidità che sussiste tuttora. Lo dimostra il fatto che gli averi in conto di giro (senza interesse) delle banche, del commercio e dell'industria presso la Banca Nazionale rimangono di centinaia di milioni di franchi superiori a quelli di un anno fa. Questa abbondanza del mercato monetario non ha però influito che debolmente sul mercato dei capitali. Infatti, i fondi affluiti risultavano in parte da capitali erranti, e le banche — piuttosto desiderose di utilizzare i medesimi per migliorare la loro liquidità —, non li hanno impiegati per investimenti a lungo termine. Se quindi sul mercato dei

capitali a lunga scadenza è pur dato di constatare una certa stabilizzazione, ciò è dovuto principalmente alla pausa estiva delle emissioni, dopo il lancio, a metà luglio, di cinque prestiti, i quali — deduzione fatta dei rimborsi — hanno prelevato dal mercato la cifra netta di 123 milioni di franchi.

Sviluppo delle banche

Nel suo ultimo bollettino mensile, la Banca Nazionale informa che i bilanci delle 76 banche tenute a comunicare le loro cifre mensili presentano, per il primo semestre ed in rapporto al periodo corrispondente dell'esercizio precedente, un fortissimo aumento dei fondi di terzi, contrapposti ad una limitata espansione dei crediti. E tale aumento, si precisa, accentuatosi in giugno, deriva particolarmente dall'afflusso dall'estero. Questi capitali stranieri hanno provocato soprattutto un considerevole aumento dei conti chèques e conti creditori a vista, come pure degli impegni a vista e a termine; tra gli attivi sono invece andati a rafforzare il fondo cassa e gli averi presso banche.

Significativi sono gli aumenti registrati dalle cinque grandi banche, i cui bilanci complessivi sono progrediti di 3,74 miliardi di franchi (primo semestre dell'anno precedente 1,35 miliardi). Il fatto che sia gli attivi, sia i passivi del loro bilancio presentano oltre due miliardi di franchi nelle relazioni con banche, lascia supporre che il balzo delle cifre di bilancio va attribuito alle loro operazioni su scala internazionale.

Saggi di interesse

Negli ultimi mesi, in base agli accertamenti della Banca Nazionale, i saggi di interesse applicati dalle banche non hanno subito variazioni degne di nota. In considerazione dei nuovi fondi affluiti, sovente abbondanti, non vi sono più stati rialzi nei saggi d'interesse bonificati sui depositi, mentre dalla parte dei debitori gli aumenti si sono limitati, in media, a frazioni di punto.

Al momento attuale riesce difficile formulare sicure previsioni a lunga scadenza, in quanto occorre ancora tener conto di troppi fattori, tuttora incerti, di natura economica e relativi alla politica monetaria e del mercato dei capitali. In queste condizioni, quindi, anche per le casse rurali non esiste motivo di mutare l'attuale politica dei saggi d'interesse, per cui permangono valide le nostre precedenti direttive.

PROTEGGETEVI

contro i furti e le rapine!

Non tenete denaro in casa:

depositatelo alla cassa rurale!

Assemblea della Federazione Grigione

Andiast, piccolo villaggio montano dei Grigioni, ha festeggiato quest'anno il venticinquesimo della propria cassa rurale. Per sottolineare la ricorrenza si è voluto ospitare l'annuale assemblea della Federazione cantonale e va subito detto che l'intero villaggio, che conta 284 abitanti, ha saputo fare le cose per bene e farsi onore. Pavesato a festa, ha salutato dapprima i ben 230 delegati con un concertino della banda del villaggio.

Il presidente dell'*Unione Grigione dei Contadini*, dott. G. C. Vincenz, colse l'occasione per illustrare gli sforzi compiuti dal Comune di Andiast per la completa sistemazione dei suoi terreni, definendola una provvida realizzazione, frutto dello sforzo personale e dello spirito di mutuo aiuto. La superficie del Comune comprende 337 ettari e prima del raggruppamento contava 653 parcelle. Le strade mancavano completamente. Risultava quindi impossibile sfruttare razionalmente i terreni, per cui, mancando le premesse economiche, il villaggio era condannato allo spopolamento. Nel 1952 il Comune decise coraggiosamente di passare all'azione e fece allestire un progetto per una completa bonifica del suo territorio. Per l'esecuzione dei lavori si passò quindi, nel 1956, alla costituzione di una cooperativa, e col 1960 si iniziarono i lavori. Nella primavera del 1966 si poterono attribuire i nuovi appezzamenti, mentre le strade vennero terminate quest'anno. Col raggruppamento le parcelle sono diminuite da 653 a 194. Va infine notato che per la esecuzione della bonifica venne costituito un *Gruppo di lavoro* che fu costantemente operante. I contadini poterono così pagare col proprio lavoro parte dei costi a loro carico.

I delegati effettuavano poi un sopralluogo, riportando grandissima impressione dall'imponente opera realizzata. Si riunivano quindi nella nuova casa scolastica dove veniva servito il pranzo, preparato nella cucina della scuola ed allietato dalle canzoni, in romancio, del Coro virile locale. Il pomeriggio era dedicato ai lavori assembleari. Nella sua relazione, il presidente ing. Rudolf Hottinger ebbe parole di felicitazione per l'avvenuta costituzione di una *Comunità di lavoro per il promuovimento dell'Oberland Grigione*, auspicando simili istituzioni anche per le altre parti del Cantone.

I conti annuali delle 92 casse grigioni sono del tutto soddisfacenti e rispecchiano la crescita economica del 1966. Con un aumento di dieci milioni, la cifra dei bilanci ha superato i 128 milioni di franchi. L'aumento dei capitali affidati su libretti di risparmio è stato di 6,7 milioni. Alle casse



«Andiast, a 1200 m. s.m., visto da Waltensburg, ha ospitato i 230 delegati della Federazione Grigione»

rurali grigioni sono attualmente affidati 73,7 milioni di franchi su 28126 libretti di risparmio. Le obbligazioni emesse ammontano a 32,5 milioni, con una progressione di 2,7 milioni. L'utile netto, di Fr. 402 mila 132.—, ha portato il fondo di riserva a Fr. 4.219.918.05. Presso le singole casse i progressi sono evidentemente dissimili. Il presidente ing. Hottinger ricordò però che l'importanza di una cassa rurale non va unicamente giudicata dal volume delle cifre, in quanto ogni cassa, anche la più piccola, rappresenta un importante ed indispensabile coefficiente della nostra opera di mutuo aiuto.

La Cassa Rurale di Mon-Stierva, costi-

tuita di recente, venne accettata per acclamazione a far parte della Federazione. In una breve allocuzione, il direttore dell'*Unione* dott. Arnold Edelmann ebbe parole di saluto e di plauso per i delegati, mentre il revisore signor Niklaus Schmid svolse degli argomenti risultanti dalle esperienze fatte nello svolgimento della sua mansione.

L'assemblea, dopo la discussione generale, venne chiusa dal presidente il quale rivolse ancora alcune raccomandazioni, invitando le casse a dedicare ogni cura al promuovimento del risparmio, ad aderire all'assicurazione-risparmio per i cassieri ed a estendere l'abbonamento del giornale dell'*Unione* a tutti i soci.

Le cooperative bancarie all'Expo 67

L'idea raiffeisenista, dopo la sua diffusione in Europa, ha messo solidamente piede in tutti i Continenti. La cooperativa Raiffeisen venne dapprima adattata in Canada ad opera di *Alphonse Desjardins*, che fondò la prima cassa a Lévis, presso Québec, nel 1900. Altre fondazioni si susseguirono, e queste istituzioni, denominate «casse popolari», assunsero ben presto grande importanza e sviluppo per l'opera indefessa di Desjardins. Alla sua morte, nel 1921, funzionavano già 150 casse popolari, cui venne attribuito anche il nome del loro propugnatore. Trentacinque anni or sono veniva costituita la *Federazione di Québec delle Unioni regionali delle casse popolari Desjardins*, con sede a Lévis. Le casse sono diventate dei solidi istituti bancari, si sono moltiplicate e offrono al pubblico una completa gamma di servizi bancari.

Già prima della realizzazione dell'Expo 67, sulle tre isole artificiali create nel canale di San Lorenzo, le casse popolari Desjardins affiliate alle dieci unioni regionali ed alla Federazione di Québec manifestaro-

no la loro fiducia ed il loro entusiasmo in questo grandioso progetto, invitando i loro soci ad acquistare biglietti d'ingresso permanenti durante il periodo della prevendita.

L'obiettivo fissato alla partenza venne largamente superato, grazie al concorso dei gerenti e dei dirigenti: le casse popolari vendettero infatti biglietti permanenti, per spettacoli, ecc., per quattro milioni di dollari.

Ma non è tutto. Dando seguito alla domanda delle autorità della Compagnia canadese dell'Esposizione universale, rivolta all'Unione regionale di Montréal, le casse popolari hanno accettato di assumere la responsabilità dei servizi finanziari sul posto medesimo dell'esposizione. Il problema non era semplice da risolvere e le trattative per trovare delle soluzioni soddisfacenti vennero iniziate già nel 1965. L'Unione assunse i servizi di un esperto per informare i dirigenti sulla possibilità di una partecipazione e sulla redditività dei servizi richiesti. Le prospettive di redditività erano

piuttosto magre, ma il comitato — guardando anche al problema dal punto di vista del prestigio — ritenne che il personale componente i quadri dell'organizzazione era in grado di assicurare quei servizi che l'Expo poteva esigere.

Si passò così al disbrigo delle formalità legali, fondando la «Caisse populaire Desjardins de l'Expo 67», la quale entrò immediatamente in funzione, svolgendo dapprima le sue operazioni con la Compagnia e gli impiegati dell'Expo, per poi estendere i suoi servizi ai visitatori, dal momento dell'apertura dell'esposizione. La Cassa, che è retta dalla legge sulle casse di risparmio e di credito, riceve dalla Compagnia dell'Expo il prodotto dei biglietti di ingresso, dei divertimenti e degli spettacoli. Gli impiegati dell'Expo percepiscono il loro stipendio sotto forma di chèques tratti sulla Cassa popolare; essa riceve i risparmi degli impiegati e soddisfa le richieste del pubblico, pagando assegni turistici ecc.

Con un totale di 185 impiegati, distribuiti in tre gruppi, la Cassa svolge i suoi

servizi in sette luoghi differenti: al padiglione centrale, situato sull'isola di Notre-Dame, in tre succursali (Piazza di ricezione, Uffici dell'amministrazione e La Ronde) e in tre chioschi.

Nel padiglione centrale e nella succursale situata negli uffici di amministrazione la contabilità è tenuta mediante un sistema elettronico diretto (on line) collegato ad una centrale di dati. Si tratta del primo sistema del genere in Canada al servizio di una organizzazione finanziaria. Esso è stato generosamente messo a disposizione dalla Compagnia Burroughs. Anche i mobili, le macchine d'ufficio, la porta della camera corazzata, le casseforti e le decorazioni sono stati messi gratuitamente a disposizione, per la durata dell'Expo, da diverse grosse ditte.

La Cassa popolare assolve così pienamente i suoi compiti e rappresenta degnamente l'intera organizzazione bancaria cooperativa, la cui divisa, in quella provincia canadese, è «Unirsi per servire».

La ricchezza dipende dal grado di produttività

Confronto Europa - Stati Uniti

In uno degli ultimi numeri di «Economia Ticinese» è stata sottolineata la necessità, per ottenere un aumento del benessere, di incrementare la produttività in tutti i settori economici del Cantone Ticino. Nel rapporto che il prof. Kneschaurek aveva elaborato su incarico del Consiglio di Stato, si afferma che nel Cantone Ticino la produttività è inferiore di circa il 20% al livello medio nazionale. Ciò motiva l'inferiorità del reddito ticinese pro capite, nei confronti della media svizzera: il grado di benessere che distingue un sistema economico dipende infatti essenzialmente dalla produttività.

Significativa, e di particolare interesse in merito a questo argomento, si dimostra ora una serie di tre articoli di Raymond Cartier, pubblicati da «Paris-Match»: si tratta di un particolareggiato raffronto tra la produttività statunitense e quella europea. Da questi tre articoli sono appunto tolti i dati e le considerazioni che facciamo seguire.

* * *

La popolazione degli Stati Uniti si è pressoché raddoppiata negli ultimi 35 anni. Essa si avvicina ora ai 200 milioni. La ricchezza nazionale si è però accresciuta ancor più rapidamente: si è raddoppiata in 30 anni, fra il 1920 e il 1950; si è raddoppiata una seconda volta in 15 anni, fra il 1951 e il 1966. Oggi vivono negli Stati Uniti due volte più americani che nel 1930, e vivono due volte meglio. Ad un certo momento si ebbe l'impressione che Europa occidentale e URSS fossero in procinto di avvicinarsi all'America, fino a raggiungerla. Fu un'impressione ingannevole: l'Europa ha fatto grandi progressi, ma l'America non si è accontentata di conservare il

proprio vantaggio: l'ha accresciuto. Il prodotto sociale lordo americano (739 miliardi di dollari nel 1966) è uguale alla somma dei prodotti sociali della Francia, del Giappone, della Gran Bretagna, della Germania Federale e dell'URSS. Tutti assieme, questi ultimi paesi totalizzano 475 milioni di abitanti: 200 milioni di Americani producono quanto loro.

La superiorità della produttività americana si manifesta sia nel settore primario (agricoltura), sia nel settore secondario (industria). Gli agricoltori americani rappresentano l'1,5% della popolazione rurale mondiale: producono il 16% degli alimenti e delle fibre vegetali che scaturiscono ogni anno dal grembo della terra. Rappresentano soltanto il 5% della popolazione americana, ma nutrono se stessi, l'altro 95% e una porzione non disprezzabile del resto del mondo.

* * *

Secondo le ultime statistiche, la media matematica dei salari settimanali americani ascende a 111,48 dollari, pari a fr. 480.—. La media del salario orario è di 2,78 dollari (fr. 12.—). Nel 1919 essa ammontava a 0,472 dollari (fr. 2.—). L'America fu il primo paese che rovesciò una delle basi delle dottrine socialiste: la legge di Lasalle. Essa insegnava che nel sistema capitalista il salario tende inesorabilmente verso il minimo strettamente indispensabile all'esistenza. Osservatori superficiali riferiscono che anche i prezzi, in America, sono molto elevati. Si sbagliano, o — meglio — vedono soltanto un lato del problema. In America sono carissimi i servizi: la domestica, il barbiere, il dentista, il ristorante di lusso, le riparazioni. Invece le derrate alimentari e

i prodotti industriali di massa sono a buon mercato. Questa è una caratteristica di una economia opulenta. Un muratore americano guadagna l'equivalente di una Chevrolet 6 cilindri in circa 15 settimane di lavoro. Per un frigorifero di 324 litri gli bastano 63 ore di lavoro, per una lavatrice automatica 50 ore, per un televisore portatile 37 ore, per un aspirapolvere 12 ore di lavoro. 2 ore e 5 minuti gli bastano per un paio di scarpe da città, 8 minuti e 30 secondi per una dozzina di uova, 7 minuti e qualche secondo per 5 litri di benzina, 7 minuti per un pollo, 2 minuti e un quarto per mezzo chilo di zucchero. Ma per un taglio di capelli il muratore americano deve lavorare 32 minuti: come per quattro polli e mezzo. Una permanente equivale al prezzo di 16 paia di calze di nylon.

* * *

Molti Europei credono che l'economia americana non sia costituita che da giganti. Hanno torto. I veri colossi sono una cinquantina; 500 imprese superano una cifra d'affari di 500 milioni di dollari. Ma il numero totale delle imprese americane si avvicina ai 12 milioni. Ogni anno se ne creano 500.000 nuove e ne scompaiono 350.000.

Secondo la teoria marxista, l'immenso gregge di piccole e medie imprese è condannato ad essere divorato dalla piovra monopolistica, cosicché alla fine — visione da incubo — non rimarrà che un'unica gigantesca corporazione, che schiatterà la società sotto il suo peso colossale. Ma anche questo schema marxista, come molti altri, si è rivelato sbagliato. Le imprese medie fioriscono in America. La prosperità creata dalle grandi imprese diffonde una varietà di bisogni che l'iniziativa individuale si affretta a soddisfare. Perfino l'artigianato, suprema individualizzazione della produzione, prospera fra i tronchi delle grandi imprese.

Si ritiene erroneamente che l'estrema concentrazione delle imprese sia indispensabile alla ricerca scientifica: la verità è che molte grandi innovazioni recenti sono state scoperte in imprese di dimensioni modeste, ma di grande intraprendenza.

* * *

La crescente prosperità (alta produttività, alti salari) accelera il processo di livellamento dall'alto della società americana. Nel 1929 50% degli Americani si dividevano il 30% del reddito nazionale. Oggi la loro parte è scesa al 15%. Sale la marea delle classi medie. 50% delle famiglie americane hanno un reddito annuo superiore a 7000 dollari. I salari rappresentano 71% dell'intero reddito nazionale (in Francia e in Svizzera 62%).

* * *

45% dei giovani Americani continuano gli studi al di là dei 18 anni, 4 milioni sono gli studenti delle università e delle altre grandi scuole statunitensi: essi rappresentano 40% della popolazione compresa fra 19 e 24 anni di età. In Francia questa proporzione è del 15%, in Gran Bretagna del 10%, in Svizzera di circa 8%, in Italia e Germania del 7%. La massa di competenze e di capacità che così si forma ogni anno reca all'America due preziosi vantaggi: accresce la sua superiorità scientifica e

tecnologica e favorisce la democratizzazione della società.

I grandi businessmen americani dell'inizio del secolo non possedevano che eccezionalmente un diploma universitario; oggi, 75% dei loro successori ne hanno conseguito almeno uno. 30% dei grandi capitani d'industria sono figli di salariati, oggi al sommo della scala sociale. Un'inchiesta effettuata presso mille noti uomini d'affari, quasi milionari, con redditi variabili fra 100.000 e 600.000 dollari annui, ha stabilito che 105 di essi escono da una famiglia ricca, 233 da una famiglia povera, 662 da una famiglia né ricca né povera.

Gordola

XX. di fondazione

La Cassa Rurale di Gordola ha celebrato il suo XX di fondazione il 23 aprile. Alle 10,30, nel salone della Pia Opera San Luigi, ha avuto luogo l'assemblea annuale alla presenza di 77 soci.

Il presidente, sig. prof. Marzorini, ha letto un ben elaborato rapporto del Comitato, che ha illustrato la situazione economica svizzera, il rialzo degli interessi e la situazione locale.

Il segretario, sig. F. Gambonini, ha dato lettura dell'ultimo verbale, che è stato approvato.

Il cassiere, C. Scattini, ha illustrato l'andamento dei conti: i soci che, all'inizio, erano 32, sono ora 132; il bilancio, dopo dieci anni, era di fr. 413.000.—; ora è di franchi 1.966.265.—. Nei venti anni, son stati fatti 167 prestiti, a 107 famiglie, per un importo di fr. 2.573.379,30.

L'utile netto per il 1966, di fr. 6.098,41 è stato devoluto al fondo di riserva, che è di fr. 36.028,61. Le operazioni che, nel decennio, erano a quota 500, sono ora raddoppiate. Le spese di amministrazione sono minime: fr. 3.000.—

Ha spiegato che la Cassa Rurale non è una SA, ma una istituzione locale di risparmio e di credito veramente democratica, aperta alle famiglie di buona volontà, le quali, usufruendo di prestiti, pagano molto regolarmente interessi e ammortamenti. Dopo il chiaro rapporto del sig. Valerio Brughelli, presidente del Consiglio di sorveglianza, l'assemblea ha approvato la gestione 1966.

L'assemblea ha nominato membro del Comitato il signor Piero Berri, in sostituzione del sig. Alfredo Lesnini, dimissionario, ed ha designato il sig. Gianfranco Porta a membro della Sorveglianza, al posto del sig. prof. Brughelli, pure dimissionario.



«Graziosi particolari della cittadina medioevale di Stein am Rhein»

Ai dimissionari l'assemblea ha espresso sentita riconoscenza.

Dopo l'assemblea, il sig. G. Pellandini, procuratore, a nome del Comitato dell'Unione, di San Gallo, ha tenuto una chiara conferenza sulla origine, sviluppo e scopo delle casse rurali Raiffeisen, felicitandosi per lo sviluppo della benefica istituzione a Gordola e nella regione Verzasca e Piano.

Alle 12.30, nel Mercato coperto, alla presenza dei rappresentanti del Municipio, del Patriziato, della Parrocchia, delle C. R. di Brione e Alta Verzasca, Lavertezzo, Vogorno e Cugnasco - Gerra Piano, ha avuto luogo un pranzo in comune, al quale hanno partecipato oltre cento commensali.

Il presidente Marzorini ha ricordato i fondatori della C. R., gli inizi difficili ed il felice sviluppo della istituzione, che forma come una famiglia, nel segno di una solidarietà benefica per tutti.

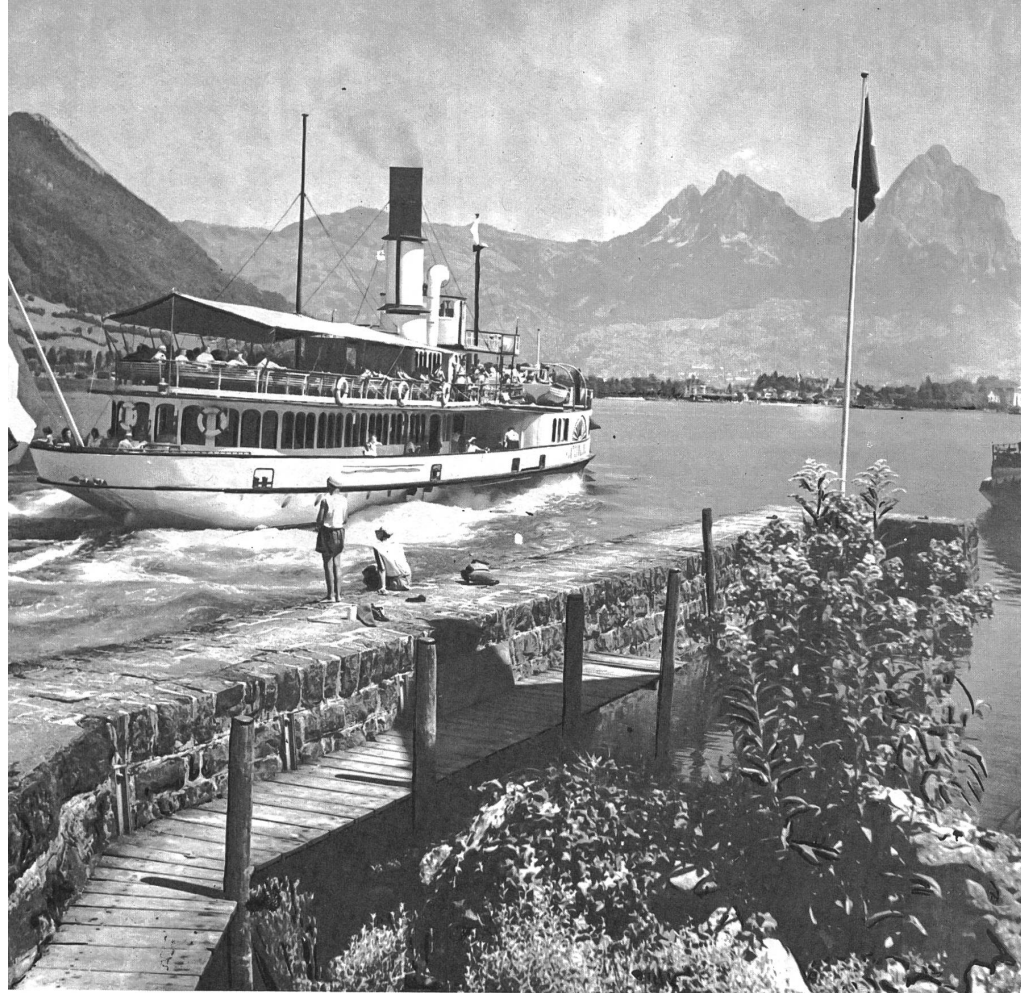
Il municipale, sig. Efrem Regazzi, a nome del Municipio, ha messo in giusto rilievo la benefica influenza della cooperativa di risparmio e di credito nel notevole sviluppo del paese, dal punto di vista agricolo, artigianale e commerciale.

Il M. R. Prevosto ha messo in risalto il valore morale e cristiano della solidarietà economica, basata sulla fiducia morale, sul

lavoro e sulla famiglia, sul concetto evangelico che i talenti, intelligenza e denaro, non devono essere solo per il proprio egoismo, ma devono essere utili ai nostri fratelli, alla comunità, nel senso cristiano propugnato da Paolo VI.

Il sig. prof. Ceppi, presidente della Federazione ticinese, con l'entusiasmo giovanile che gli è proprio, ha sottolineato come, per il Ticino rurale, le casse rurali sono istituzioni provvidenziali per l'incremento del risparmio, destinato allo sviluppo della economia agricola, artigianale e commerciale del paese, per nuove case, per migliorie nell'abitazione, per sistemazioni fondiari, ecc. Ha sottolineato l'entusiasmo, il disinteresse e la passione dei membri del Comitato e dei Revisori, che prestano la loro preziosa opera gratuitamente per il bene dell'istituzione e del paese.

Ha ricordato l'opera ventennale del presidente Marzorini, del revisore Brughelli, del cassiere Scattini; di Giuseppe Jola, Siro Matasci e Mario Scascighini, da venti anni sulla breccia nei comitati; di Enrico Scaroni, vice pres. per 17 anni; Giovanni Matasci, nel comitato da 15 anni, ora vice presidente; F. Gambonini, segretario da 10 anni; ha pure ricordato i pionieri Ezio Codiga, primo cassiere, e Arturo Caneva-



«Il lago dei Quattro Cantoni coi Mythen»

Foto Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo

scini, primo vice presidente; ha reso omaggio al buon lavoro dei dimissionari: Mo Brughelli e Alfredo Lesnini.

E' seguita la parte ricreativa: un bozzetto di Talamona, in dialetto, da parte della Filodrammatica di Gordola; applauditissimi gli attori: Q. Rossi, Anna Togni, Zita Brughelli, Enrico Matasci, Adriana Rossi.

I fisarmonicisti di Medeglia, diretti dal Mo. Ghelmini, hanno svolto in modo vivace la parte musicale, mentre le Esploratrici di Gordola, sotto l'abile direzione della Ma. Laffranconi, si sono prodotte con canti e recite molto adatti.

Con viva sorpresa, tutti i presenti partecipavano gratuitamente ad una lotteria di doni di solidarietà, offerti dalle ditte agricole, commerciali e artigianali della regione e si portavano a casa rinomati vini della regione, pasta e camicie gordolesi, buoni di viaggio, bellissimi lavori dell'artigianato verzaschese, buoni d'acquisto... e quale primo premio, un padre di numerosa famiglia riceveva un modernissimo mobile Sara.

Il sig. Scattini chiudeva la bellissima manifestazione con i cordiali ringraziamenti di rito e chiamava con commozione i soci fondatori, indi gli altri soci a ricevere il boccalino artistico di ricordo, invitante a

brindare all'avvenire della provvida istituzione rurale ed a fare: «di bene in meglio».

La bella manifestazione ha dimostrato ancora una volta come una Cassa Rurale è una bella famiglia.

Un partecipante

L'angolo del Giurista

Domande e risposte

D. Possiedo un caseggiato rustico in confine con un fondo altrui. Il rustico non ha apertura alcuna verso il vicino. In caso di costruzione a quale distanza deve restare il vicino?

R. Il vicino ha due possibilità: l'una di costruire appoggiandosi al di Lei rustico pagando la metà del muro e la metà del terreno su cui sorge il muro che diverrebbe così muro divisorio; l'altra di costruire alla distanza di metri tre dal suo rustico.

D. L'anno scorso ho fatto costruire una casa e ho pagato tutti gli artigiani, compreso il capomastro. La casa ora presenta dei difetti che sono usciti in questi giorni. A due riprese ho invitato il capomastro ad

un sopralluogo: lo stesso non si è fatto vivo. Come devo procedere?

R. Per la ricerca dei danni, delle cause, del pregiudizio si rivolga al legale di Sua fiducia e faccia chiedere, presso la Pretura competente, la erezione di una prova a futura memoria.

D. Nel dicembre del 1965 avevo avuto un incidente della circolazione. La controparte aveva dichiarato in presenza di testi e del poliziotto che riconosceva il suo torto. Il danno da me avuto, in totale, fu di Fr. 630.—. Dopo un mese dall'incidente avevo significato alla controparte ed alla di lei Società di Assicurazione la mia pretesa. L'investitore mi ha subito risposto che il caso, per suo conto, sarebbe stato liquidato dalla di lui Compagnia di Assicurazione.

Non vedendo nessuno comparire ho scritto a tre riprese delle sollecitatorie. A distanza di un anno ricevetti una lettera in cui mi si preannunciava la visita di un ispettore. Poi un primo appuntamento dovette essere rimandato perchè l'ispettore mi aveva telefonato dicendomi di non poter venire da me e promettendo una visita entro breve scadenza. Scrissi di nuovo in agosto u. s. Mi si rispose che l'ispettore era assente per ferie. Le dico francamente che io sono stanco di tutte queste lungaggini. Cosa mi consiglia di fare?

R. Faccia bene attenzione che la prescrizione è di due anni. Quindi agisca subito e con decisione. Faccia un ultimatum alla Società di Ass.ne avvertendo che se entro 15 giorni il caso non sarà liquidato Ella si rivolgerà al Suo legale di fiducia. Vedrà che, per evitare spese e noie, correranno da Lei per soddisfare le Sue legittime pretese.

D. Intendo trasformare un rustico di mia proprietà in una casa di abitazione. Tra l'altro intenderei fare delle aperture (sul retro e di fianco) verso due proprietà che appartengono a terzi. Si tratta di prati e campi. Le finestre nuove dovrebbero essere normali con imposte e alquanto larghe. Le posso eseguire?

R. Per eseguire delle finestre a prospetto occorre la distanza minima di 1 metro e cinquanta dal fondo del vicino. Qualora tale distanza non esistesse potrebbe eseguire delle finestre a semplice luce purchè la distanza dal vicino sia almeno di un metro. Caso contrario nessuna apertura del genere potrà essere fatta senza il consenso del o dei vicini.

Avv. Emilio Induni

L'assemblea della Federazione

In uno splendido e originale scenario, nel giardino della «Romantica» di Melide, si è svolta, domenica 17 settembre, la ventesima assemblea della Federazione delle Casse Rurali del Cantone Ticino. Di questa manifestazione, che ha visto la partecipazione primato di 260 delegati, riferiremo nel prossimo numero.

CADEMARIO

Il decennio della Cassa

Si è svolta domenica 12 marzo u.s. al Rist. San Bernardo in Cademario, l'assemblea annuale ordinaria della nostra Cassa, giunta al suo decimo anno di vita.

Erano presenti alle assise una cinquantina di soci, autorità dei Comuni di Cademario e Aranno, nonché i sigg. Prof. P. Ceppi per la Federazione Cantonale e il sig. G. Pellandini, revisore, in rappresentanza dell'Unione Svizzera di San Gallo.

Dirigeva i lavori il Pres. della Cassa sig. Vanetta Pio che, con la spigliatezza che lo contraddistingue, portava il benvenuto ai numerosi presenti e dava lettura di alcuni messaggi fra i quali quelli del dott. Edelmann, dir. San Gallo e del sig. A. Delucchi, impossibilitati a partecipare. Lo stesso, in un'ampia e documentata relazione, tracciava l'istoriato della nostra Cassa dalla fondazione, non tralasciando di ricordare i soci defunti per la loro fattiva opera di collaborazione prestata. Esortava tutti quanti e specialmente i giovani a svolgere una proficua azione di propaganda per la Banca locale e ringraziava tutti i colleghi, il cassiere e i soci, per l'ottimo traguardo acquisito.

Era quindi la volta del Cassiere Sig. Vanetta Luigi che orientava la sala sulla buona riuscita della gestione, mettendo in risalto l'impulso che l'istituzione Raiffeisen ha recato all'economia dei nostri due villaggi in questo decennio di attività. A nome del Consiglio di Sorveglianza, dava lettura del suo rapporto il Pres. sig. Jermini Libero, il quale, tralasciando il dettaglio, si limitava ad osservare la perfetta concordanza contabile riscontrata in occasione delle operazioni di controllo. Le proposte della Commissione di revisione e così pure i rapporti del Comitato di Direzione e del Cassiere venivano accettati all'unanimità. Alla trattanda nomine non v'erano sostituzioni per cui le persone in carica rimanevano invariate.

Prima di chiudere l'Assemblea, il Presidente dava la parola al revisore sig. G. Pellandini che si diceva lieto di essere a Ca-

demario, fra una così fitta schiera di entusiasti amici raiffeisenisti. Portava il saluto della Centrale e si compiaceva per i progressi conseguiti dalla nostra Cassa. Illustrava i principi del raiffeisenismo dalla sua origine e sottolineava l'impulso dato dallo stesso all'Estero, nell'Interno della Svizzera ed in modo speciale nel Cantone Ticino. Chiudeva la sua cordiale esposizione augurando alla Cassa nuove iniziative e nuove mete da raggiungere.

I partecipanti avevano quindi modo di visitare la nuova e accogliente sede della Cassa prima del pranzo offerto ai presenti e signorilmente servito al Rist. San Bernardo. Alla frutta prendevano la parola le autorità dei due Comuni interessati, nonché il Pres. Cantonale sig. Prof. P. Ceppi che recava il saluto della Federazione Ticinese. Dopo di che il Pres. consegnava a tutti un dono-ricordo e dichiarava ufficialmente chiusa questa indimenticabile giornata.

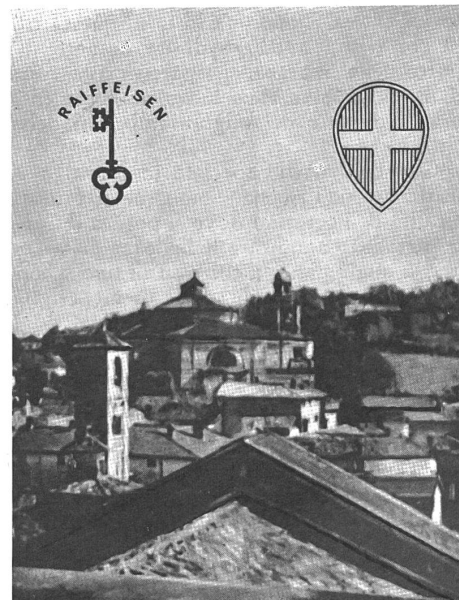
† OTELLO TUENA

cassiere della Cassa di Le Prese

La mattina del 12 agosto u. s. è deceduto all'Ospedale di San Sisto a Poschiavo, dopo breve malattia, Otello Tuena. Aveva 67 anni. Dal 1952 — data della costituzione — svolgeva le mansioni di cassiere della Cassa Rurale di Le Prese.

Ai suoi funerali, svoltisi con grande partecipazione di popolo, il presidente della Cassa Rurale, signor Placido Rossi, ha ricordato — con sentimenti di riconoscenza — l'opera del Defunto, che svolse anche altre importanti mansioni. A lui va il maggior merito dello sviluppo assunto dalla Cassa Rurale.

Anche l'Unione, che partecipa addolorata al lutto della Famiglia, serberà grato ricordo di questo fedele e assiduo Collaboratore, che i funzionari dell'Ufficio di revisione ricordano con particolare simpatia, per il tratto franco, cordiale e sereno.



Da Mendrisio

La buona volontà, l'interesse per il lavoro, la passione, come spesso si dice, si fanno sempre più un requisito raro.

Debbo però dare atto ai dirigenti delle nostre Casse e specialmente ai cassieri che sono soddisfatto del loro lavoro altruistico.

La poesia del Trilussa che viene qui pubblicata non è neanche lontanamente una allusione. E' bella, così come è bella l'altra che segue sull'avarizia.

Présidente

Accidia

In un giardino, un vagabondo dorme accucciato per terra, arinnicchiato, che manco se distinguono le forme. Passa una guardia: - Alò - dice - Cammina! Quello se smucchia e j'arisponne: - Bravo! Me sveji propio a tempo! M'insognavo che stavo a lavorà ne l'officina!

Avarizia

Ho conosciuto un vecchio ricco, ma avaro: avaro a un punto tale che guarda li quatrini ne lo specchio pe' vedè raddoppiato er capitale Allora dice: - Quelli li do via perché ce faccio la beneficenza; ma questi me li tengo pe' prudenza... - E li ripone ne la scrivania.

Verscio

Successo di una gita

Per degnamente commemorare i 10 anni di attività, la locale Cassa Rurale di Verscio, con raggio di Tegna-Verscio e Cavigliano, ha organizzato una gita lo scorso 18 giugno 1967 con meta Genova-Rapallo-Portofino.

Con partenza di buon mattino, con un capace automezzo della FART, i 42 partecipanti dopo aver traversato il Ticino, Milano, la Lombardia e parte del Piemonte, si sono trovati davanti alla distesa del ma-

Da buon numero di anni conosco, per averle viste all'opera nelle nostre campagne, le associazioni cooperative Raiffeisen. Grande è il merito degli uomini che ad esse si dedicano, ciò che rende ancor più deplorabile il fatto che l'opinione pubblica non sia sufficientemente informata sul valore della cooperazione.

Prima di richiedere l'aiuto dello Stato, dobbiamo cercare di aiutarci da noi medesimi. Quanto meno un paese ed un popolo domandano allo Stato, tanto più sono liberi, poiché lo Stato non interviene senza arrogarsi dei diritti e delle prerogative.

Oggi giorno gli obiettivi materiali delle cooperative appaiono con evidenza, la loro efficacia è riconosciuta. Tuttavia, esse rinnegherebbero la loro natura se perdessero di vista le considerazioni morali che hanno animato Federico Guglielmo Raiffeisen. L'associazione cooperativa deve certamente promuovere il benessere materiale dei propri soci, ma deve anche metterli in grado, grazie alla prosperità così acquisita, di meglio praticare il mutuo aiuto e l'amore del prossimo insegnati dal cristianesimo.

Konrad Adenauer

re a Genova. Dopo una sosta in questa città con visita a mezzo di un natante del porto della Superba, si ripartiva alla volta di Rapallo dove ebbe luogo un succulento pranzo in uno dei migliori alberghi della città Ligure.

Con un battello speciale la comitiva si trasferiva nell'arena e non meno famosa località di Portofino dove si poteva durante il tragitto ammirare le bellezze della costa, la quale passava come su di uno schermo davanti agli occhi pieni di meraviglia e stupore per la bellezza della natura.

Dopo una visita a Portofino, si intraprendeva la via del ritorno, con una fermata in uno di quei tipici ristoranti che sovrastano l'autostrada.

Milano di notte fu l'ultima attrattiva a conclusione della giornata e da queste righe, a nome di tutti i partecipanti, si ringrazia la Direzione della Cassa per l'organizzazione e l'autista che ci hanno permesso di passare una giornata piena di allegria e divertimento istruttivo nello stesso tempo.

Un Partecipante

Il bilancio della Cassa Centrale

Al 31 agosto 1967 la cifra di bilancio della Cassa Centrale dell'Unione Svizzera delle Casse Rurali ammontava a Fr. 709 milioni 886'745.27. La progressione, nei confronti di fine 1966, è di 45,5 milioni di franchi.

Come noto, l'espansione del bilancio della Centrale dipende prevalentemente dallo afflusso di capitali dalle casse affiliate. In questi primi otto mesi, gli averi delle casse presso la Centrale sono aumentati di 38,4 milioni. Si costata un forte aumento dei conti a termine, segno che buona parte dei capitali freschi affluiti alle casse necessiteranno o verranno investiti sul posto solo verso fine esercizio o nell'anno venturo.

Tra le altre variazioni, nei passivi della Centrale, segnaliamo l'aumento di 3 milioni presentato dai conti creditori e quello di oltre un milione registrato dalle obbligazioni di cassa.

Considerando gli *attivi*, in un confronto col bilancio al 31 dicembre 1966, va anzitutto detto che, ovviamente, l'elevata disponibilità di fine anno in conti senza interesse è stata notevolmente ridotta: gli averi in cassa, conto giro e postale sono scesi da 28,3 a 13 milioni di franchi.

Durante l'anno il movimento di cassa è costantemente intenso, specialmente nei mesi di maggio, novembre e dicembre. La Centrale deve quindi mantenere continuamente a disposizione un ingente quantitativo di fondi. Nei periodi di calma tali fondi vengono impiegati a breve termine, di regola per tre mesi, presso banche di prim'ordine. Dal bilancio al 31 agosto risulta così, sempre in rapporto al 31 dicembre 1966, un aumento di 37 milioni di franchi nei crediti a termine presso banche.

Gli investimenti in titoli, che costituiscono la riserva di liquidità per tutta l'organizzazione Raiffeisen svizzera, sono saliti di 6 milioni. L'aumento degli investimenti ipo-

tecari è di 7 milioni, mentre quello dei crediti presso le casse rurali, per anticipazioni concesse, è di 3 milioni.

Avviso ai cassieri

Ai clienti che eseguono versamenti su libretti di deposito o di risparmio tramite la posta, si possono consegnare i bollettini intestati alla cassa rurale in un'apposita copertina, fornibile dall'Ufficio degli stampati dell'Unione (Libretto di polizze per versamenti postali - formulario 512a). I bollettini vanno possibilmente fissati con l'apposito apparecchio a fermagli.

* * *

Chi non avesse ancora ordinato la tabella per il calcolo dell'imposta preventiva 30% si affretti a farla.

Raccomandiamo pure di richiedere senza ritardo quanto necessario all'allestimento dei conti annuali. Non si ordini però più di quanto serve per due chiusure, dato che di tanto in tanto vi sono delle modifiche.

Ricordiamo che il prospetto per l'allestimento dello stato di liquidità e dei fondi propri è un documento ufficiale e viene inviato automaticamente ad ogni cassa per la fine dell'anno, assieme alla dichiarazione per l'Amministrazione federale delle contribuzioni. Non va quindi ordinato.

* * *

Per quanto possibile, gli estratti dei conti annuali vanno preparati prima della fine dell'esercizio. L'elencazione dei saldi riportati dall'esercizio precedente (con l'indispensabile confronto del totale con la cifra risultante dai conti dell'anno prima) rappresenta già un importante alleggerimento degli impegnativi lavori di chiusura, specie per i libretti di deposito e di risparmio. Inoltre, se si è già bene avanzati, rimane più tempo per cercare eventuali errori.

L'estratto delle quote sociali deve essere allestito e tenuto aggiornato durante l'anno.

Viviamo al disopra dei nostri mezzi?

Col perdurare della buona congiuntura, il tenore generale di vita è andato continuamente aumentando. Si tratta di una cosa giusta e normale finché ciò si trova in adeguato rapporto al reddito di ogni individuo. Sovente, però, si deve constatare che il denaro viene speso con eccessiva facilità. Ne consegue che la previdenza individuale, la formazione di risparmi, è troppo esigua nei confronti dei salari. Quello che ieri era un lusso viene oggi considerato come una necessità. E si assiste così, nella vita dell'uomo moderno, a degli eccessi veramente preoccupanti. Ecco quattro esempi, che abbiamo raccolto «en passant» da persone degne di fede. E siamo certi che se si volesse proprio esperire qualche piccola inchiesta, risulterebbero molti altri casi sintomatici.

* * *

Incontriamo per caso, presso conoscenti, una signorina impiegata presso la cancelleria di un grosso comune situato alla periferia di Zurigo. Si discute delle condizioni di

lavoro, del costo della vita, ed ella ci narra questo breve episodio: «Lunedì scorso il sindaco è uscito dal suo ufficio veramente infuriato. Nello spazio di due ore erano giunte sedici telefonate di banche che concedono piccoli crediti, le quali si informavano sulla solvibilità di altrettante persone che avevano fatto richiesta di un prestito. In sette casi, il richiedente aveva invitato la banca ad eseguire il versamento del prestito direttamente all'albergo in cui si trovava in vacanza».

* * *

Ritroviamo un collega perso di vista da parecchi anni. Egli ci dice di essere ora impiegato presso una banca della Svizzera Centrale, e ce ne fa il nome. Si tratta di una banca non molto nota, che riteniamo anche di modesta importanza, per cui gli chiediamo informazioni. Apprendiamo così che si tratta di una banca sviluppatasi in questi ultimi anni, la quale si occupa prevalentemente dell'incasso delle rate su crediti ceduti da venditori di autovetture. E conta sessanta impiegati.

* * *

La famiglia X, che abita qui in città, ha l'uzzolo dell'automobile. Non passa una domenica senza che effettui una gita, senza che venga macinato un dato numero di chilometri. Sovente, però, fatica finanziariamente ad arrivare alla fine del mese. I generi alimentari li acquista a credito presso la vicina filiale della cooperativa di consumo, regolando il conto il giorno di paga.

Si arriva alla vigilia di una domenica verso fine mese piuttosto scarsi di moneta: non c'è nemmeno quanto occorre per l'acquisto della benzina. Che fare? Rinunciare alla gita in auto? Non entra in considerazione (che direbbero i vicini?). Ed ecco come viene risolto il problema.

Presso la vicina cooperativa di consumo viene acquistata (a credito come al solito) una cassetta contenente bottiglie di acqua minerale. Come noto, oltre all'acqua, vengono fatturati il vetro e la cassetta. A casa, le bottiglie vengono vuotate, una dopo l'altra, nel lavapadino. Ci si reca quindi presso un'altra filiale della cooperativa di consumo e si consegna cassetta e bottiglie, ricevendone il controvalore in contanti. Si dispone così del necessario per l'acquisto della benzina.

* * *

Il proprietario di una casa di appartamenti ci racconta: «Ho dovuto dare la disdetta al mio inquilino X perché non mi paga l'affitto. Col primo luglio ha voluto sostituire la sua VW con un'autovettura più «rappresentativa». Ora risente continuamente della mancanza di quei sei o settemila franchi che ha dovuto pagare in più, e si trova costantemente in difficoltà finanziarie.

* * *

Questi esempi non necessitano certo di un commento, come non è evidentemente neppure il caso di generalizzare. E' però opportuno per tutti ricordarsi, di tanto in tanto, che è pur doveroso usare con giudizio i beni economici che sono oggi giorno a disposizione con maggiore abbondanza, e che da ogni abuso non possono risultare, alla lunga, che delle nefaste conseguenze.